

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



IV - 2005

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore


- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ◎ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20

	APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
--	-------------------------------	--	----	----

	GLOSSARIO		p.	33
--	------------------	--	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.136.538	1.168.529	1.189.093	1.218.628	1.229.280
di cui: sofferenze	54.592	54.886	54.724	55.032	55.981
Depositi	633.969	655.916	651.566	674.521	673.008
Crediti di firma rilasciati	169.404	183.888	188.029	193.692	200.964
Raccolta indiretta	2.023.555	2.046.209	2.117.966	2.130.721	2.157.139
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.117.459	1.150.399	1.170.525	1.199.068	1.206.684
di cui: in valute non dell'area euro	17.362	15.555	16.320	17.191	17.895
oltre il breve termine	628.071	662.245	681.774	702.311	717.881
sofferenze	53.394	53.809	53.602	53.906	54.829
Depositi	622.417	644.484	640.104	660.572	657.996
di cui: in valute non dell'area euro	17.467	16.753	16.709	16.356	16.619
oltre il breve termine	4.293	4.109	3.942	3.827	3.712
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	19.080	18.129	18.568	19.560	22.595
di cui: sofferenze	1.197	1.077	1.122	1.126	1.152
Depositi	11.553	11.432	11.462	13.949	15.012

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.117.459	1.150.399	1.170.526	1.199.068	1.206.685
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	438.434	449.678	457.338	468.873	464.004
Italia Nord-Orientale	257.832	265.828	273.211	277.438	283.683
Italia Centrale	261.856	270.736	273.158	280.682	283.196
Italia Meridionale	106.868	110.351	111.925	115.372	117.639
Italia Insulare	52.465	53.806	54.894	56.699	58.162
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	53.183	51.576	52.375	53.268	54.086
Società finanziarie	135.955	138.936	141.610	142.287	141.269
Società non finanziarie	590.368	608.740	618.514	630.891	629.348
di cui: industria	218.450	222.535	220.389	223.378	221.341
edilizia	74.849	76.617	78.123	81.841	83.380
servizi	284.751	296.833	307.316	312.899	311.727
Famiglie produttrici	73.821	76.094	76.934	78.565	79.751
Famiglie consumatrici e altri	264.127	275.053	281.092	294.052	302.231

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. TOTALE DEPOSITI	622.412	644.480	640.097	660.568	657.993
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	213.525	226.324	222.710	230.319	227.738
Italia Nord-Orientale	131.524	137.009	136.406	139.902	140.468
Italia Centrale	148.857	149.942	150.801	157.599	155.896
Italia Meridionale	86.446	88.756	88.099	89.762	90.282
Italia Insulare	42.060	42.449	42.082	42.985	43.609
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	20.977	22.269	22.575	23.873	22.710
Società finanziarie	38.078	42.276	40.758	43.547	43.869
Società non finanziarie	122.961	126.111	124.934	134.997	134.081
di cui: industria	45.013	44.913	45.033	46.967	47.643
edilizia	12.646	13.521	12.753	13.710	14.271
servizi	63.093	65.338	64.929	71.812	69.785
Famiglie produttrici	35.796	36.020	35.781	37.302	37.019
Famiglie consumatrici e altri	404.599	417.802	416.049	420.848	420.312

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	111.139	111.993	112.514	116.408	118.444
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	47.432	48.169	48.050	49.071	48.125
Italia Nord-Orientale	25.894	26.044	26.439	27.796	29.103
Italia Centrale	29.565	29.171	29.646	31.097	32.710
Italia Meridionale	5.355	5.680	5.528	5.685	5.721
Italia Insulare	2.895	2.930	2.852	2.760	2.785
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.264	1.290	1.464	1.488	1.497
Società finanziarie	14.829	14.361	14.443	15.509	15.861
Società non finanziarie	87.245	88.354	88.269	90.421	92.634
<i>di cui:</i> industria	37.191	36.920	36.764	37.912	37.830
edilizia	15.179	14.663	13.781	13.854	14.280
servizi	34.127	36.093	37.051	38.022	39.841
Famiglie produttrici	2.477	2.549	2.538	2.602	2.581
Famiglie consumatrici e altri	5.326	5.439	5.800	6.388	5.871

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	53.394	53.809	53.602	53.906	54.829
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	12.476	12.564	12.532	12.637	13.029
Italia Nord-Orientale	8.794	8.843	8.797	8.949	9.227
Italia Centrale	14.127	14.201	14.174	14.259	14.428
Italia Meridionale	11.723	11.865	11.789	11.738	11.828
Italia Insulare	6.269	6.337	6.310	6.319	6.316
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	62	61	61	59	59
Società finanziarie	1.047	976	954	938	900
Società non finanziarie	32.540	32.484	32.311	32.839	33.630
di cui: industria	12.188	12.072	11.852	12.030	12.360
edilizia	7.090	7.015	7.014	7.059	7.146
servizi	11.831	11.990	12.055	12.290	12.660
Famiglie produttrici	8.177	8.328	8.288	8.328	8.415
Famiglie consumatrici e altri	11.563	11.960	11.989	11.738	11.825

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	625.845	660.054	679.004	699.573	715.708
<i>di cui: agevolati</i>	25.515	24.855	25.106	24.089	23.356
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	222.837	240.979	251.991	258.697	264.896
Italia Nord-Orientale	149.084	155.341	159.231	163.291	168.093
Italia Centrale	153.837	160.702	162.211	166.327	167.995
Italia Meridionale	65.847	67.843	69.518	73.514	75.948
Italia Insulare	34.239	35.189	36.051	37.719	38.775
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	102.424	104.470	107.339	111.964	114.805
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	86.494	85.659	73.261	82.472	83.359
Acquisto di immobili	184.190	194.960	198.533	209.320	216.443
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	145.373	154.555	157.771	167.994	173.916
<i>altri immobili</i>	38.816	40.405	40.762	41.326	42.527
Altre destinazioni	252.738	274.965	299.870	295.817	301.101

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.266.751	1.271.696	1.298.252	1.285.417	1.299.804
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	730.228	731.069	742.850	745.556	751.006
Italia Nord-Orientale	246.300	246.233	252.471	249.830	202.763
Italia Centrale	215.533	220.588	227.851	214.829	265.617
Italia Meridionale	53.302	52.422	53.005	52.217	57.411
Italia Insulare	21.387	21.382	22.074	22.986	22.962
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	21.626	19.972	21.413	20.991	21.515
Società finanziarie	632.308	642.322	662.840	659.650	673.527
Società non finanziarie	49.043	50.793	48.506	48.686	49.016
Famiglie produttrici	30.852	29.751	29.272	29.969	29.394
Famiglie consumatrici e altri	532.922	528.857	536.220	526.122	526.308
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	496.720	486.539	500.367	484.771	478.264
Altri titoli di debito	447.302	458.504	478.753	494.888	508.278
Titoli di capitale	86.930	89.425	89.218	87.961	90.184
Altri valori mobiliari	235.915	237.336	230.035	217.978	223.265

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15° aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002. Tale chiarimento ha comportato una discontinuità statistica, a partire dal dicembre 2002, in alcune serie storiche.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2004 III trim	2004 IV trim	2005 I trim	2005 II trim	2005 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	40.060	51.091	54.019	62.876	51.964
Titoli di Stato	2.915	1.025	1.990	2.384	2.400
Altri titoli di debito	16.849	18.928	22.148	28.454	12.753
Titoli di capitale	188	3.093	98	696	1.515
Altri valori mobiliari	20.108	28.045	29.782	31.343	35.296
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.534.306	1.624.083	1.584.227	1.672.861	1.361.801
Titoli di Stato	809.843	731.252	678.016	700.407	553.125
Altri titoli di debito	414.525	434.752	422.351	380.586	286.911
Titoli di capitale	304.132	447.461	470.550	581.481	508.414
Altri valori mobiliari	5.851	10.681	13.452	10.423	13.368
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.576.907	2.513.555	3.161.834	3.524.148	3.165.685
Futures	1.067.133	927.385	1.386.804	1.490.805	1.354.454
Swaps e Forward rate agreements	907.660	941.104	935.808	1.063.577	1.028.903
Opzioni	460.347	480.066	679.379	806.165	630.154
Altri strumenti derivati	141.762	164.990	159.837	163.602	152.173

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	444.956	453.765	468.680	487.866	507.000
b.	PORTAFOGLIO	432.680	441.050	454.949	474.595	493.402
	Titoli di Stato	143.645	142.836	148.605	149.940	149.902
	Altri titoli di debito	91.914	96.099	99.235	108.383	112.087
	Titoli di capitale	20.578	24.014	25.482	27.981	31.476
	Parti di O.I.C.R.	175.497	177.127	180.738	187.368	198.935
	Altri strumenti finanziari	1.047	974	888	923	1.002

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	360.696	357.769	354.412	355.265	360.981
b.	PORTAFOGLIO	326.033	323.556	318.651	319.873	326.666
	Titoli di Stato	140.236	136.326	130.777	123.278	120.546
	Altri titoli di debito	104.360	103.432	105.114	113.836	116.887
	Titoli di capitale	80.746	83.105	81.992	81.971	88.401
	Altri valori mobiliari	690	693	767	789	832

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.623.672	2.696.931	2.783.431	2.866.744	2.938.625
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.367.237	1.420.137	1.429.783	1.482.331	1.504.254
	Utilizzato	915.251	947.132	964.874	992.286	999.313
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	143.777	146.336	148.104	151.924	160.677
	Utilizzato	111.336	110.360	113.121	115.147	121.361
d.	SOFFERENZE	54.589	55.197	54.619	54.961	55.945

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2005

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	951.276	91.513	84.057	71.342	1.115	8.571
da 125.000 a 250.000	567.292	94.298	82.595	64.942	1.365	13.069
da 250.000 a 500.000	198.852	68.264	50.453	27.969	1.592	19.403
da 500.000 a 1.000.000	112.835	78.240	54.181	25.347	1.823	25.882
da 1.000.000 a 2.500.000	81.244	124.662	83.752	37.081	2.602	43.512
da 2.500.000 a 5.000.000	29.503	101.977	66.579	27.448	1.973	37.370
da 5.000.000 a 25.000.000	23.327	230.871	142.948	51.403	4.108	92.030
oltre 25.000.000	4.719	663.884	395.993	67.225	9.648	277.538

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2005		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	1.969.048	1.453.710	800.601	960.558	396.527
	da 75.000 a 250.000	1.518.568	185.812	37.014	166.652	18.848
	da 250.000 a 1.000.000	311.687	146.504	82.114	104.634	42.427
	da 1.000.000 a 2.500.000	81.244	124.662	77.806	83.752	40.306
	da 2.500.000 a 25.000.000	52.830	332.847	218.463	209.528	107.161
	oltre 25.000.000	4.719	663.884	385.204	395.993	187.784
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	681.795	615.958	356.781	385.296	165.677
	da 75.000 a 250.000	529.276	64.431	11.999	58.044	5.887
	da 250.000 a 1.000.000	103.236	48.645	28.136	33.759	13.988
	da 1.000.000 a 2.500.000	27.786	42.812	27.594	27.505	13.572
	da 2.500.000 a 25.000.000	19.445	126.562	84.597	76.275	39.371
	oltre 25.000.000	2.052	333.508	204.455	189.714	92.858
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	538.484	359.492	210.542	241.280	108.840
	da 75.000 a 250.000	396.823	49.397	11.817	43.289	5.899
	da 250.000 a 1.000.000	96.506	45.819	26.677	32.177	13.718
	da 1.000.000 a 2.500.000	26.841	41.172	26.354	27.368	13.556
	da 2.500.000 a 25.000.000	16.989	105.484	71.896	65.364	35.021
	oltre 25.000.000	1.325	117.619	73.798	73.083	40.644
d.	ITALIA CENTRALE	423.583	331.124	161.005	226.926	84.631
	da 75.000 a 250.000	331.732	41.143	7.081	37.675	3.892
	da 250.000 a 1.000.000	65.423	30.305	15.548	22.807	8.534
	da 1.000.000 a 2.500.000	15.620	23.864	14.083	17.053	7.914
	da 2.500.000 a 25.000.000	9.905	61.461	37.688	41.448	20.004
	oltre 25.000.000	903	174.351	86.605	107.942	44.288
e.	ITALIA MERIDIONALE	220.167	102.911	51.172	74.323	26.291
	da 75.000 a 250.000	175.649	20.898	4.125	18.818	2.145
	da 250.000 a 1.000.000	31.954	14.946	8.296	10.951	4.418
	da 1.000.000 a 2.500.000	7.616	11.660	7.084	8.167	3.837
	da 2.500.000 a 25.000.000	4.640	28.032	17.839	18.836	9.353
	oltre 25.000.000	308	27.375	13.827	17.551	6.538
f.	ITALIA INSULARE	105.019	44.225	21.101	32.733	11.088
	da 75.000 a 250.000	85.088	9.943	1.991	8.826	1.024
	da 250.000 a 1.000.000	14.568	6.789	3.457	4.940	1.769
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.381	5.153	2.691	3.658	1.426
	da 2.500.000 a 25.000.000	1.851	11.308	6.443	7.605	3.412
	oltre 25.000.000	131	11.032	6.519	7.704	3.456

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2005		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a.	TOTALE	1.504.254	828.655	999.313	418.571	22.210	379.607
	Italia	1.459.658	803.597	969.337	401.321	16.965	375.467
	Estero	44.596	25.058	29.977	17.250	5.245	4.140
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	617.603	357.600	387.898	167.165	6.877	138.624
	Piemonte	107.069	59.315	68.459	27.303	1.299	23.224
	Valle d'Aosta	2.384	972	1.780	420	6	673
	Liguria	22.991	10.901	16.067	4.941	613	7.443
	Lombardia	485.160	286.411	301.592	134.501	4.958	107.283
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	361.395	211.565	243.587	109.997	5.302	97.600
	Trentino-Alto Adige	36.228	21.938	25.133	11.626	321	11.437
	Veneto	139.297	79.964	94.737	41.188	2.728	39.691
	Friuli-Venezia Giulia	26.580	13.998	18.170	6.317	624	7.453
	Emilia-Romagna	159.290	95.665	105.547	50.865	1.628	39.019
d.	ITALIA CENTRALE	332.378	161.611	229.061	85.909	3.244	85.587
	Marche	35.682	21.425	24.971	11.215	271	10.435
	Toscana	91.332	52.666	66.853	30.625	1.605	28.264
	Umbria	14.880	7.954	11.099	4.390	108	4.942
	Lazio	190.484	79.565	126.138	39.679	1.260	41.946
e.	ITALIA MERIDIONALE	103.628	51.518	75.468	26.870	1.125	36.404
	Campania	44.904	21.015	32.773	11.210	815	15.084
	Abruzzo	15.875	9.202	11.161	4.746	140	5.176
	Molise	2.507	1.459	1.731	719	2	760
	Puglia	27.368	13.410	19.996	6.680	119	10.607
	Basilicata	3.788	1.845	2.914	1.000	10	1.231
	Calabria	9.186	4.587	6.894	2.516	39	3.545
f.	ITALIA INSULARE	44.655	21.303	33.322	11.380	417	17.254
	Sicilia	31.382	15.465	22.781	8.230	317	11.987
	Sardegna	13.273	5.838	10.541	3.150	101	5.267

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2005

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	625.990	54.753
	fino a 75.000	512.552	8.273
	da 75.000 a 125.000	44.674	4.321
	da 125.000 a 250.000	37.061	6.423
	da 250.000 a 500.000	17.340	5.951
	da 500.000 a 1.000.000	7.786	5.360
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.369	6.585
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.362	4.647
	da 5.000.000 a 25.000.000	755	6.912
	oltre 25.000.000	91	6.280

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Settembre 2005		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	626.895	55.945
	Italia	625.990	54.753
	Estero	905	1.192
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	140.372	12.808
	Piemonte	43.999	2.837
	Valle d'Aosta	1.230	95
	Liguria	15.696	1.345
	Lombardia	79.447	8.531
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	89.588	9.143
	Trentino-Alto Adige	5.761	553
	Veneto	34.112	3.093
	Friuli-Venezia Giulia	10.270	623
	Emilia-Romagna	39.445	4.873
d.	ITALIA CENTRALE	141.461	14.645
	Marche	16.420	1.355
	Toscana	38.326	2.688
	Umbria	8.438	827
	Lazio	78.277	9.776
e.	ITALIA MERIDIONALE	162.279	11.889
	Campania	62.109	3.456
	Abruzzo	14.400	1.175
	Molise	3.520	359
	Puglia	47.355	4.082
	Basilicata	9.202	843
	Calabria	25.693	1.974
f.	ITALIA INSULARE	92.290	6.268
	Sicilia	74.138	4.543
	Sardegna	18.152	1.725

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Valori percentuali Numeri in unità							
Settembre 2005		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	2.125.314	48,60	54,62	70,08	76,68	969.337
	Piemonte	165.703	48,87	54,67	69,27	75,53	68.459
	Valle d'Aosta	4.379	53,51	58,61	70,09	75,59	1.780
	Liguria	52.090	37,64	44,19	60,42	67,59	16.067
	Lombardia	495.908	57,05	62,79	76,38	81,79	301.592
	Trentino-Alto Adige	67.477	25,35	32,50	55,02	66,11	25.133
	Veneto	232.779	35,70	43,04	62,95	71,94	94.737
	Friuli-Venezia Giulia	53.902	35,70	42,57	61,85	70,39	18.170
	Emilia-Romagna	229.250	44,04	50,91	68,44	75,92	105.547
	Marche	72.375	34,17	40,90	60,26	69,27	24.971
	Toscana	169.214	39,35	45,69	63,56	71,70	66.853
	Umbria	32.591	31,64	39,00	59,61	68,92	11.099
	Lazio	188.027	68,62	72,68	81,21	84,49	126.138
	Abruzzo	34.870	31,29	39,26	60,32	69,30	11.161
	Molise	5.394	32,79	40,12	59,87	68,97	1.731
	Campania	92.139	41,61	47,84	64,54	71,66	32.773
	Puglia	76.562	29,37	36,21	55,53	64,32	19.996
	Basilicata	8.081	37,43	44,34	63,11	71,68	2.914
	Calabria	26.713	27,13	34,09	53,90	63,30	6.894
	Sicilia	85.793	34,25	40,62	58,59	66,64	22.781
	Sardegna	32.067	38,27	45,08	62,25	70,03	10.541

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455										Banche
Fonte: Centrale dei rischi										
Valori percentuali										
Classi di grandezza in unità di euro										
Settembre 2005	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. ITALIA										
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,08	1,57	2,23	3,07	4,29	6,09	9,65	
% del fido globale accordato dalla prima banca	58	99	95	81	71	64	56	48	47	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,08	1,56	2,23	3,10	4,26	6,12	9,28	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	96	81	70	63	56	48	48	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE										
Numero medio di banche per affidato	1,42	1,00	1,09	1,56	2,18	2,99	4,21	6,20	11,04	
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	95	81	72	64	56	45	45	
d. ITALIA CENTRALE										
Numero medio di banche per affidato	1,35	1,00	1,08	1,56	2,29	3,16	4,52	6,06	9,09	
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	96	81	70	64	56	51	45	
e. ITALIA MERIDIONALE										
Numero medio di banche per affidato	1,32	1,00	1,09	1,59	2,25	3,18	4,43	5,93	8,58	
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	95	80	71	62	55	49	48	
f. ITALIA INSULARE										
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,00	1,11	1,57	2,13	2,75	3,62	5,14	7,66	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	94	81	74	69	63	56	52	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2004 set.	2004 dic.	2005 mar.	2005 giu.	2005 set.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,75	4,78	4,70	4,67	4,61
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,79	4,80	4,71	4,68	4,61
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,78	4,80	4,72	4,68	4,62
oltre 1 anno	5,25	4,88	4,53	4,74	4,55
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,84	4,85	4,76	4,73	4,67
famiglie consumatrici e altri	5,99	5,84	5,45	5,54	5,51
Finanziamenti in valuta	2,51	2,96	3,27	3,85	4,33
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,77	3,78	3,78	3,74	3,68
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,81	3,81	3,80	3,77	3,69
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,64	3,64	3,65	3,60	3,54
da 1 a 5 anni	3,49	3,34	3,31	3,57	3,33
oltre 5 anni	5,16	5,26	5,11	5,23	4,95
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,79	3,82	3,82	3,79	3,72
famiglie consumatrici e altri	3,95	3,97	3,97	3,89	3,81
Finanziamenti in valuta	2,28	2,42	2,60	2,64	3,09
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,63	3,39	3,37	3,46	3,16
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,60	3,36	3,38	3,44	3,14
da 1 a 5 anni	4,41	3,83	3,06	3,81	3,66
oltre 5 anni	4,12	4,07	3,71	4,06	3,70
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,91	3,90	3,64	3,85	3,50
famiglie consumatrici e altri	3,85	3,84	3,76	3,74	3,76
d. OPERAZIONI A REVOCA	7,19	7,23	7,08	6,88	6,93
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,20	7,24	7,09	6,89	6,94
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,23	8,38	8,14	7,93	7,97
famiglie consumatrici e altri	7,81	7,80	7,52	7,30	7,27
Finanziamenti in valuta	3,62	3,77	4,03	4,33	4,30

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell’art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d’Italia, autorizza l’esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell’art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d’Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all’attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza l’esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell’art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.
- a norma dell’art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d’Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell’articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia.

3. Avvertenze per l’analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d’Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall’1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell’adozione di uno schema unico per l’inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell’unificazione, presso l’azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l’universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su “BIP on-line”). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su “BIP on-line”.

Dal gennaio 1999: in relazione all’avvio della III fase dell’Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all’interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d’Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d’Italia e Banca Centrale Europea”.

Dal gennaio 2005: nell’ambito della classificazione “istituzionale” è stata eliminata la categoria degli “Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento” che è confluita nel raggruppamento “Banche s.p.a.”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l’obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all’estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell’introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l’estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell’importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l’impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell’accordato e dell’utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell’introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell’11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l’intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell’aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze “lorde”. Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela “retail” e clientela “corporate”, si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”: i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;

- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Infine, per motivi tecnici, le informazioni relative al settore delle “Amministrazioni pubbliche” riportate nelle tavole del Bollettino Statistico comprendono ancora le operazioni della “Cassa Depositi e Prestiti” che, a seguito della trasformazione in società per azioni (Legge 326/2003), è stata classificata nei conti nazionali al di fuori del predetto settore.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.

SCONFINAMENTO

differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.